

Anno 25 n. 1

Gennaio Febbraio Marzo 2015

nutre la vita
solo ciò che la rallegra



PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO

A R C O B A L E N O

nutre la vita solo ciò che la rallegra

Editoriale

L'evento che a breve renderà Milano una capitale mondiale, l'Expo 2015, offre continuamente spunti di riflessione anche all'interno della Chiesa. Il titolo, che abbiamo voluto dare a questo numero di Arcobaleno, ha segnato alcuni momenti significativi della parrocchia, in particolare la "settimana della famiglia" del gennaio scorso cui è stato dato appunto il titolo "nutre la vita solo ciò che la rallegra". Quali ragioni hanno indotto a scegliere una frase che è tratta dalle Confessioni di Sant'Agostino? Cosa significa per noi oggi? Essa ci rammenta che quello che fa crescere, che nutre una persona, è non solo quello che fa con piacere, cioè che la rallegra, ma anche ciò per cui intuisce un

senso. A renderci grandi e forti nella vita sono certamente i fatti che l'hanno resa lieta, ma anche la fatica e il dolore, quando riusciamo a coglierne il significato. Se non è così, quando ci imbattiamo nella sofferenza e non riusciamo ad attribuirle un senso, essa rimane una condanna e non ci consente di crescere in umanità. L'esistenza è così nutrita da tutto ciò che ci è rimasto addosso come esperienza significativa, come occasione per imparare e dunque per crescere. Dentro questa prospettiva vanno letti gli appuntamenti richiamati negli articoli di questo numero .



Innanzitutto il discorso di Papa Francesco ai tavoli delle idee di Expo, dove ha richiamato ad un consumo equilibrato delle risorse e denunciato le iniquità diffuse nel mondo, prima su tutte la mancanza di cibo che non consente a chi ne soffre di pensare con dignità alla vita.

Poi l'intervento di Luigi Ballerini che ha invitato a pensare ai pasti in famiglia come a reali momenti di convivialità, dove il consumo del cibo non può ridursi a passaggio obbligato, ma essere occasione per nutrire anche le relazioni, per gustare la reciproca compagnia, per consentire ad ogni membro di dirsi e di ascoltare.

La festa della famiglia ha permesso inoltre di mettere in risalto gli anniversari di matrimonio che sono il segno di come una fedeltà, messa alla prova degli anni e della vita, ha nutrito gli sposi e poi i figli, fino ad arrivare ai nipoti e pronipoti.

In questo senso tutte le relazioni significative lasciano un segno: accade per i giovani e gli adolescenti nell'esperienza delle vacanze invernali e per i membri del Consiglio Pastorale che hanno concluso il loro mandato riconoscendo per l'occasione di crescere nella fede e nella corresponsabilità a servire la Chiesa locale.

Parlare dell'Expo e dei temi che essa solleverà, non era tanto il pretesto per rimanere alla page, ma, lontani dal contagio della moda, ci interessava guardare a un evento e da esso farci provocare.

La Redazione



nutre la vita solo

In occasione della mia visita alla FAO ricordavo come, oltre all'interesse "per la produzione, la disponibilità di cibo e l'accesso a esso, il cambiamento climatico, il commercio agricolo" che sono questioni ispiratrici cruciali, "la prima preoccupazione dev'essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza". Oggi, infatti, nonostante il moltiplicarsi delle organizzazioni e i differenti interventi della comunità internazionale sulla nutrizione, viviamo quello che il santo Papa Giovanni Paolo II indicava come "paradosso dell'abbondanza". Infatti, "c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo paradosso continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame; e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica". Per superare la tentazione dei sofismi, vi suggerisco tre atteggiamenti concreti.

1) Andare dalle urgenze alle priorità *Abbiate uno sguardo e un cuore orientati non ad un pragmatismo emergenziale che si rivela come proposta sempre provvisoria, ma ad un orientamento deciso nel risolvere le cause strutturali della povertà. Ricordiamoci che la radice di tutti i mali è la inequità. A voi desidero ripetere quanto ho scritto in Evangelii gaudium: "No, a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa". Questo è il frutto della legge di competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole. Attenzione: qui non siamo di fronte solo alla logica dello sfruttamento, ma a quella dello scarto; infatti "gli esclusi non sono solo esclusi o sfruttati, ma rifiutati, sono avanzi". E' dunque necessario, se vogliamo realmente risolvere i problemi e non perderci nei sofismi, risolvere la radice di tutti i mali che è l'inequità. Per fare questo ci sono alcune scelte prioritarie da compiere: rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e agire anzitutto sulle cause strutturali della inequità.*

2) Siate testimoni di carità *La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità perché cerca il bene comune". Dobbiamo convincerci che la carità "è il principio non solo delle micro-relazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macro-relazioni: rapporti sociali, economici, politici". Da dove dunque deve partire una sana politica economica? Su cosa si impegna un politico autentico? Quali*

o ciò che la rallegra

i pilastri di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica? La risposta è precisa: la dignità della persona umana e il bene comune. Purtroppo, però, questi due pilastri, che dovrebbero strutturare la politica economica, spesso "sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale". Per favore, siate coraggiosi e non abbiate timore di farvi interrogare nei progetti politici ed economici da un significato più ampio della vita perché questo vi aiuta a "servire veramente il bene comune" e vi darà forza nel "moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo"

3) Custodi e non padroni della terra Ricordo una frase che ho sentito da un anziano contadino, molti anni fa: "Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai! Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione. Dinanzi ai beni della terra siamo chiamati a "non perdere mai di vista né l'origine, né la finalità di tali beni, in modo da realizzare un mondo equo e solidale", così dice la dottrina sociale della Chiesa. La terra ci è stata affidata perché possa essere per noi madre, capace di dare quanto necessario a ciascuno per vivere. Una volta, ho sentito una cosa bella: la Terra non è un'eredità che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi, perché noi la custodiamo e la facciamo andare avanti e riportarla a loro. La terra è generosa e non fa mancare nulla a chi la custodisce. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli mi-

gliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi. Siamo custodi della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per custodire dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi della tenerezza". Custodire la terra non solo con bontà, ma anche con tenerezza.



festa della famiglia 2015

nutre la vita solo

Lo scorso gennaio in Parrocchia abbiamo vissuto un'intensa ed emozionante settimana dedicata alla famiglia: un insieme di celebrazioni festose e di riflessioni sulla centralità della famiglia nella vita cristiana. Il sabato è stato dedicato alla confessione per le famiglie nel pomeriggio e allo spettacolo serale del gruppo teatrale NonSoloGiovani che ha portato in scena il musical "Hairspray – grasso è bello". Due momenti molto partecipati dalla comunità intera: un'occasione di riconciliazione e una rappresentazione teatrale che ha lasciato a tutti un importante messaggio di tolleranza contro ogni forma di discriminazione. La domenica è iniziata con la messa solenne durante la quale le coppie della nostra Parrocchia hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali. A partire da chi festeggiava il primo anno di matrimonio, passando per i cinque, dieci, quindici, venti, ecc. siamo arrivati ad una coppia che ha raggiunto i sessantaquattro anni di vita insieme. Non poteva mancare il momento conviviale per eccellenza! In salone è stato servito il pranzo comunitario conclusosi con la grande tombolata animata dai ragazzi dell'oratorio. Grandi e piccini insieme per una bella giornata di condivisione! Il finesettimana successivo è stato caratterizzato da un importante incontro per i genitori con il dottor Luigi Ballerini e per i bambini, in oratorio, dove questi ultimi hanno potuto divertirsi con un gioco di animazione curato dall'associazione Animondo. Giornate intense, durante le quali abbiamo vissuto in prima persona ciò che ci era stato consigliato a inizio anno dalla diocesi con la proposta del tema "Solo Insieme": - *alimentare la dimensione comunitaria dell'oratorio perché i ragazzi, con le loro famiglie, scoprono che c'è uno stile «contagioso» che può essere portato nel mondo e, soprattutto, c'è una comunità in cui crescere e maturare nell'amicizia con il Signore Gesù.*

Paola Nicola

o ciò che la rallegra

mangiare in famiglia fa bene a tutti

In occasione della settimana della famiglia, in Parrocchia sono state organizzate diverse iniziative fra le quali è da segnalare l'incontro che si è svolto domenica 1 Febbraio u.s. con il dottor Luigi Ballerini, Medico e Psicoanalista. Il tema dell'incontro è inserito nell'ampia tematica "Nutrire il pianeta" che è alla base dell'Expo 2015. Anche la frase dell'Arcivescovo Scola riprende il tema affermando "Nutre solo ciò che ci rallegra". L'incontro si è svolto in sala parrocchiale mentre in Oratorio i ragazzi erano impegnati nel gioco di animazione organizzato da Animondo intitolato "Una sola famiglia umana, cibo per tutti". Il relatore trae spunto dal libro che lui stesso ha scritto

dal titolo "I bravi manager cenano a casa", per dare avvio all'incontro "Mangiare in famiglia fa bene a tutti". Ballerini ha introdotto ed approfondito la tematica per poi lasciare spazio ad un ampio dibattito che si è aperto al termine del suo intervento. L'approfondimento ha preso avvio da un'osservazione ormai difficilmente confutabile. Ai nostri tempi la colazione va consumata molto rapidamente e il pranzo avviene fuori casa, diversamente da quanto accadeva qualche decennio fa. Pertanto è proprio la cena a diventare l'unico appuntamento in cui la famiglia si ritrova tutta riunita e proprio per questo è un momento che va curato. Quando questo appuntamento manca,

anche la comunicazione fra genitori e figli diventa carente. Alcuni ragazzi non sanno nemmeno quale sia la profes-





sione dei loro genitori. L'affermazione degli adulti che facendosi un vanto dichiarano di non portarsi il lavoro a casa non sempre è positiva. Non portando il lavoro a casa non si portano le angosce, ma nello stesso tempo non condividono ciò che avviene nell'arco di un'intera giornata. A volte i genitori si lamentano del fatto che i figli non parlano con loro, ma spesso la prima domanda che viene posta ai ragazzi riguarda non solo ciò che hanno fatto, ma in particolare il voto che hanno ottenuto a scuola. Come se questo fosse l'unico fattore ad interessare mamma e papà. Il rischio è che la conversazione si trasformi in un interrogatorio, nel quale si chiede la votazione ottenuta dal figlio ma anche quella ottenuta dai compa-

gni per poi fare i paragoni. Il dialogo con i ragazzi risulterebbe più agevole se i genitori, raccontandosi fra loro la giornata, consentissero l'inserimento dei ragazzi nel loro discorso. Gli adulti parlano di ciò che è accaduto sul lavoro e i ragazzi raccontano ciò che è accaduto a scuola! Gli adulti non devono dimenticare che i ragazzi ci osserva-



no e “mangiano” anche le parole che i grandi pronunciano a tavola. Quindi è opportuno curare anche il linguaggio e il modo con il quale si raccontano gli avvenimenti quotidiani. Altro aspetto da non sottovalutare che riguarda in particolar modo i papà è il cosiddetto fenomeno del “*Workaholic*”, ossia la sindrome da dipendenza dal lavoro. Ci sono alcuni padri che arrivano a casa sempre più tardi e saltano anche la cena, a volte ci si potrebbe chiedere se sia sempre una necessità inevitabile, oppure se in fondo si arriva tardi perché si preferisce stare fuori di casa. Un'altra abitudine che non aiuta il dialogo e la cura del rapporto fra genitori e figli è quella di far cenare i ragazzi un'ora prima che arrivi il papà o la mamma, per evitare che mangino tardi. Dovremmo chiederci qual sia la posta in gioco, ossia se valga la pena e sia più importante fare in modo che i ragazzi cenino presto oppure cenare tutti insieme. Se la cena insieme è importante, vale la pena curare questo momento evitando di trasformarlo nell'occasione dei rimproveri. Un altro aspetto fondamentale è quello riguardante la televisione. La TV spenta agevola la discussione ed evita che lo schermo catturi l'attenzione e l'audio sovrasti le voci delle persone a tavola. Anche la preparazione e la presentazione dei piatti è importante. Si dovrebbe apparecchiare come se ci fossero sempre



degli ospiti a cena, utilizzando le stoviglie migliori e curando anche la presentazione. È una forma di rispetto e di cura nei confronti nostri e dei nostri ragazzi! Stare a tavola deve diventare un piacere, come quando si sta a tavola con gli amici. La cena si prolunga perché la conversazione è piacevole e quindi si vorrebbe fermarsi sempre più a lungo. La conversazione durante la cena andrebbe preparata come avviene quando ci si prepara ad un appuntamento importante. A questo punto dell'esposizione Ballerini ha lasciato la parola ai genitori presenti, i quali hanno sollevato diverse tematiche interessanti, traendo spunto dall'esperienza personale. Un primo aspetto segnalato ha riguardato la conversazione nelle famiglie numerose. Il relatore ha suggerito di gestire la conversazione fra fratelli soprattutto cercando di farli parlare uno alla volta e alternando gli interventi, è necessario trovare la regola più funzionale allo star bene insieme. In particolare nelle famiglie numerose è importante adottare un'accortezza, ossia lasciar finire chi sta parlando perché si è interessati a sentire ciò che sta dicendo. Se ci si dà delle regole, la convivenza diventa più gradevole per tutti. In ogni caso è inevitabile che ci saranno cene che non finiscono bene così come ci sono le cosiddette "giornate storte", ma l'importante è che tutte le cene non siano negative. Un altro intervento



ha focalizzato l'attenzione su come sia cambiato il mondo del lavoro e su quanta pressione venga attualmente diretta sulle coppie e sui genitori. L'impressione è che la coppia debba essere sempre al top per poter gestire il rapporto con i figli con il partner e sul lavoro. Si rischia di non avere più tempo per se stessi. Non stupisce che molte coppie non riescano a reggere il ritmo e entrino in crisi. Ballerini ricorda che è la famiglia il luogo che deve aiutarci ed è il rapporto con nostra moglie o con nostro marito a rigenerarci. La realtà è travolgente ma non dobbiamo averne paura e non dobbiamo temere le difficoltà! Non dobbiamo nascondere la realtà ma viverla e imparare a starci dentro, solo così anche i nostri figli impareranno a star dentro alla realtà! Il



relatore ha specificato che comunque i genitori non devono arrivare a sacrificarsi troppo, perché così facendo inevitabilmente arriveranno a rinfacciare tali sacrifici ai figli. Non serve un papà che si annulla per la famiglia, ma un papà che fa ciò che gli piace e che così si sente meglio. Un adulto che ci tiene alla sua vita è un buon esempio per i figli. Il suggerimento è di fare meno sacrifici possibili e di evitare quelli non indispensabili. Ce ne sono già molti da fare e quindi è importante ridurre quelli evitabili. Un esempio è il pranzo domenicale, magari dai nonni o con i parenti. Deve essere un momento piacevole. Stare a tavola in molti può essere un'occasione di gioia. Anche l'aprire le nostre case ad ospiti invitati a cena o a pranzo renderebbe

la vita più piacevole, insegnando a gustare la compagnia. 'E importante fare la tara delle arrabbiature! Soppesare le motivazioni che ci portano ad arrabbiarci. A volte il disordine creato dai ragazzi va oltre il limite e il genitore deve intervenire, ma altre volte scontrarsi sempre sulla stessa tematica, crea scontro continuo sullo stesso argomento. Diventa una questione di puntiglio da entrambe le parti. Il genitore rimprovera e il figlio si oppone. Si ingenera una spirale che va interrotta ed è l'adulto che deve fare in modo di interromperla. Se il genitore si accorge di essersi stancato di ripetere sempre lo stesso rimprovero, significa che è venuto il momento di cambiare, di interrompere questa dinamica, che altrimenti proseguirà all'infinito. Dove sono presenti entrambi i genitori può essere utile chiedere l'intervento dell'altro genitore. Infine nel limite del possibile apriamo le nostre tavole. Del resto le cose più importanti Nostro Signore le ha fatte proprio a tavola. Basti pensare all'ultima cena o all'immagine commovente di Gesù nel Vangelo che sulla riva arrostitisce il pesce per i suoi!

Laura Garavello



LAVORO E SOLIDARIETA': SI PUO' FARE !

E' passato un anno dall'annuncio ufficiale alla comunità pioltellese della nascita de "Il granello di senape", l'associazione voluta dalla Caritas pioltellese per cercare di sostenere la speranza ed aiutare economicamente le persone in difficoltà, offrendo loro la possibilità di un lavoro saltuario regolarmente retribuito. E' stata e tutt'ora rappresenta una scommessa, soprattutto la volontà di essere concretamente vicini a chi è in sofferenza, di stare insieme per essere più forti e per superare i momenti difficili. Partendo da questa realtà abbiamo ideato e progettato la giornata del 12 aprile 2015, una domenica speciale, un giorno di festa ed al tempo stesso un'occasione per ripensare a temi quali il lavoro. E' passato un anno dall'annuncio ufficiale alla comunità pioltellese della nascita de "Il granello di senape", l'associazione voluta dalla Caritas pioltellese per cercare di sostenere la speranza ed aiutare economi-

camente le persone in difficoltà, offrendo loro la possibilità di un lavoro saltuario regolarmente retribuito. E' stata e tutt'ora rappresenta una scommessa, soprattutto la volontà di essere concretamente vicini a chi è in sofferenza, di stare insieme per essere più forti e per superare i momenti difficili. Partendo da questa realtà abbiamo ideato e progettato la giornata del 12 aprile 2015, una domenica speciale, un giorno di festa ed al tempo stesso un'occasione per ripensare a temi quali il lavoro e la solidarietà che a causa della perdurante crisi economica, tanta rilevanza hanno assunto nell'ultimo triennio. La manifestazione, proposta alla cittadinanza pioltellese e dell'intero decanato, è articolata in diversi eventi che si svilupperanno nell'arco dell'intera giornata e si inserisce nell'ambito delle iniziative volute da Caritas Ambrosiana in collegamento all'imminente apertura di Expo 2015. Al mattino presso la Sala consi-

gliare comunale si terrà un Convegno sul lavoro aperto a tutta la cittadinanza, che vedrà la partecipazione in veste di relatori: del Sindaco Cristina Carrer, di Ernesto Pellegrini – Presidente Pellegrini Mense e fondatore esperienza solidale “Ruben”, di Giovanni Carrara – Presidente Consorzio Farsi Prossimo Milano, di Egidio Riva – Docente di Sociologia presso l’università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nonché di Luciano Gualzetti – Vice Direttore Caritas Ambrosiana quale moderatore dell’incontro. Nei quattro quartieri cittadini (via Dante, via Perugino – via Milano e via del Santuario), dalle 10,00 alle 18,00 saranno presenti una cinquantina di enti ed associazioni operanti nell’ambito della formazione, del lavoro, della solidarietà e del no profit. Passeggiando tra i diversi banchi sarà possibile avvicinarsi alle diverse associazioni, conoscerne l’attività, acquistarne eventualmente i prodotti, vedere all’opera nei diversi mestieri artigiani ed artisti, mentre un trenino – bus faciliterà i collegamenti da un quartiere all’altro. I visitatori potranno inoltre usufruire di un servizio ristorazione, mentre per i più piccoli si terranno in tutti i quartieri giochi ed attività ludiche. Per le



vie della città saranno esposti i disegni sul “lavoro” prodotti dagli alunni delle scuole elementari e medie inferiori, mentre presso la



sede Caritas di via Milano 76 saranno esposte le fotografie partecipanti al concorso “Scatta il lavoro”, indetto tra tutti i residenti del decanato nel periodo 1 -31 marzo p.v.. Alle ore 18,30 presso la Chiesa parrocchiale di Seggiano ci sarà la possibilità di partecipare alla S. Messa, in cui si cercherà di approfondire il tema del lavoro e per finire alle ore 20,45 presso il Salone Teatro Schuster di via A Moro andrà in scena la rappresentazione “Q.B. Quanto Basta – Stili di vita per un futuro equo” che ci aiuterà a riflettere su come viviamo, come consumiamo, a prenderne coscienza ed a mettere in atto il cambiamento. Riteniamo che ciascuno possa trovare un punto di interesse e che la giornata possa rappresentare una festa ed un positivo momento di riflessione e confronto. Vi aspettiamo numerosi!.

Caritas Città di Pioltello

UNA REALE ESPERIENZA DI CHIESA

Considerazioni del Consiglio
Pastorale in scadenza

Mercoledì 11 marzo si è riunito in ultima seduta l'attuale Consiglio Pastorale Parrocchiale che verrà rinnovato nei prossimi mesi attraverso una consultazione della Comunità parrocchiale. I consiglieri sono stati invitati a una valutazione del lavoro svolto nei tre anni di mandato e a un giudizio sulla situazione della Parrocchia in generale. Riportiamo di seguito una sintesi degli interventi.

Si è notata la crescita della partecipazione e della responsabilità dei laici anche grazie all'aiuto prezioso di preti, ausiliarie, seminaristi, diaconi, suore che sono stati aperti a questa collaborazione e corresponsabilità.

I momenti di confronto sono sempre stati costruttivi e tutti hanno avuto la possibilità di esprimersi liberamente. E' necessario migliorare la collaborazione tra le parrocchie della città prevedendo momenti di incontro e confronto fra i quattro CPP e mettendo in relazione gruppi e commissioni similari, così come già accade in altri ambiti. Occorre prevedere una formazione specifica per i membri del Consiglio, perché, dove è avvenuto, i documenti letti e studiati hanno permesso una effettiva apertura e la conoscenza di realtà e ambiti ecclesiali di largo respiro e una maggiore consapevolezza del compito di corresponsabilità pastorale richiesto a un consigliere.

Le giornate di ritiro di inizio anno sono state apprezzate per la possibilità di conoscersi e per creare un clima distensivo e aperto allo scambio di riflessioni e testimonianze. La partecipazione di elementi esterni per particolari

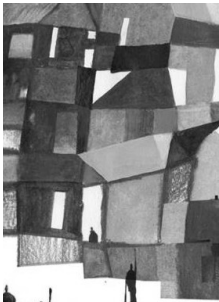
problematiche (ad esempio sulla Caritas o sul giornale Arcobaleno) è stata un arricchimento. Gli ordini del giorno dovranno essere meno ricchi per poter affrontare esaustivamente i punti proposti.

Da migliorare la comunicazione fra CPP e gruppi e commissioni, per ottenere più collaborazione e scambio di opinioni; in particolare, trovare modalità di raccordo tra CPP e coordinamento cittadino.

E' stata sottolineata la positività dell'esperienza di consigliere, la possibilità che ha dato di superare le logiche ristrette del proprio gruppo di appartenenza, di avere una visione più ampia dei problemi generali della pastorale parrocchiale, di esercitare la corresponsabilità.

La Redazione





Verso il RINNOVO del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE



“Per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi.”

Sono queste le parole con cui il nostro Cardinale Angelo Scola ci invita al rinnovo dei Consigli Pastorali che verranno rieletti, contemporaneamente in tutta la diocesi ambrosiana il prossimo 19 aprile. Nell'ultimo Consiglio Pastorale si è costituita la Commissione elettorale che seguirà passo per passo tutte le tappe e le procedure che porteranno alla composizione del nuovo Consiglio della nostra parrocchia. Le tappe saranno: la **richiesta di candidature**, fino alla domenica di Pasqua si provvederà alla raccolta delle candidature e alla suddivisione per fasce d'età, raccogliendo le disponibilità fra gli appartenenti ai gruppi parrocchiali, o semplicemente fra tutte quei fedeli che vogliono dare il proprio contributo propositivo all'organismo che guida le attività della parrocchia. La **presentazione delle liste** : Domenica 12 aprile saranno esposti i nominativi dei candidati suddivisi in liste omogenee per

fasce d'età. Le **elezioni** : Domenica 19 aprile durante tutte le messe, a partire da quella vigiliare, avverranno le votazioni. Potranno votare una sola volta (anche se partecipanti a più messe) tutti i fedeli maggiorenni battezzati. Lo **scrutinio e la nomina**: nella settimana successiva alle elezioni la commissione elettorale provvederà allo scrutinio per designare gli eletti. Il parroco successivamente completerà la composizione del Consiglio nominando i componenti di sua spettanza; raccolta poi l'accettazione di tutti i nuovi consiglieri, convocherà la prima seduta del nuovo Consiglio Pastorale e si organizzerà la celebrazione per la presentazione di questo alla comunità presumibilmente entro la fine del mese di maggio.

Riporto ancora le parole del nostro Cardinale: *“...chiedo a tutti di domandarsi: «Io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, ... Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale,...”*

In questo modo il Consiglio Pastorale è un insieme di persone appassionate alla propria comunità, che mettono a disposizione i loro talenti (tempo, competenze, esperienze,...) esercitando uno dei grandi doni dello Spirito Santo, quello del Consiglio.

Stefano Cornelli

FIRENZE: UN'AVVENTURA STRAORDINARIA

Quest'anno i ragazzi della nostra comunità, adolescenti 18-19enni e giovani, accompagnati dai loro educatori, sono andati a Firenze per festeggiare insieme il Capodanno. È stata un'esperienza con un tema: " il cammino di nostra vita" E' durata quattro giorni dal 30 dicembre al 2 gennaio durante i quali abbiamo visitato i più importanti musei e chiese della città, tra i quali il museo nazionale del Bargello, la cappella Brancacci, la cappella de 'Pazzi, Santa Maria del Fiore con il campanile di Giotto e la cupola di Brunelleschi, Santa Croce, Santa Maria Novella e Orsanmichele. La mattina sveglia presto, colazione nella casa in cui eravamo ospitati e tutti pronti per partire alla scoperta di questa città. Giravamo a piedi, dirigendoci da una parte all'altra per visitare i vari monumenti scelti dai nostri educatori.

Le serate, come ogni vacanza con l'oratorio che si rispetti, erano dedicate ai giochi. Quest'anno erano ambientati nella Divina Commedia di Dante, infatti la prima sera erano giochi sull'Inferno, prima cantica della Divina Commedia; la seconda sera sul Purgatorio, e la terza sul Paradiso. A par-

te il gran freddo che ci perseguitava, è andato tutto bene fino alla sera prima della nostra partenza... improvvisamente un blackout ha colpito la nostra "casa" e tutto il quartiere in cui si trova. Le suore, responsabili della casa, andavano in giro in fila indiana per cercare una soluzione. Sembrava di essere in una puntata di un telefilm americano! Noi però non ci siamo fatti fermare dal buio . Abbiamo cantato in mezzo al corridoio, siamo scesi in salone e abbiamo cantato e suonato tutti insieme. E' stata un'avventura straordinaria. La città di Firenze è una delle tappe da mettere in agenda per vacanze future perché è una città piena di opere d'arte . In conclusione consiglio ai ragazzi dai 14 anni in su di partecipare ad una vacanza con l'oratorio perché è sempre una bellissima occasione per conoscersi meglio e per divertirsi insieme con gli amici!

Alessia Crisopulli



DA ORATORIO VECCHIO A NUOVA SALA PARROCCHIALE

Le attività della Parrocchia non si fermano mai e così gli sforzi per migliorare le strutture e i luoghi fisici dell'Oratorio e della Parrocchia. In particolare, in questi ultimi mesi è stato portato avanti un progetto di rinnovamento della Sala Parrocchiale, che sempre più spesso ospita eventi e iniziative aperte a tutti e aveva la necessità di essere rinnovata e rinfrescata. Gli interventi edilizi sono stati importanti e hanno previsto la tinteggiatura completa dei muri e degli infissi delle finestre, precedentemente scrostati, e la sostituzione delle vecchie porte interne a vetri con porte più moderne e sicure. L'intervento più importante anche dal punto di vista economico è stato il rifacimento dei bagni. Le vecchie turche sono state rimosse per far posto a sanitari nuovi, più sicuri e adatti a tutte le utenze. Un antibagno dalle linee pulite e dai colori chiari porta ora a due bagni, di cui uno anche ad uso dei disabili. Anche gli impianti idraulico e elettrico sono stati sostituiti con nuove installazioni. Oggi la Sala Parrocchiale ci accoglie in uno spazio luminoso, accogliente e sicuro. Il costo totale dei lavori ammonta a € 22.000. Una cifra importante per la nostra Parrocchia, che si affida anche alla generosità di tutti noi per coprire le spese. I progetti di ristrutturazione non si fermano qui. Nei desideri della Parrocchia c'è il rifacimento dei servizi igienici delle aule adibite al catechismo della zona nord e

sud e la tinteggiatura e rimodernamento delle aule stesse. Il progetto edilizio è già stato presentato così come il relativo preventivo di spesa. Per chi fosse interessato ai dettagli, in fondo alla Chiesa Parrocchiale può trovare i cartelloni con le specifiche dei singoli interventi e i costi. Noi continueremo a tenervi aggiornati su queste pagine. Ci auguriamo che questi interventi aiutino tutti noi e i ragazzi a comprendere l'importanza dell'aver cura e rispetto dei luoghi in cui ci ritroviamo.

Raffaella Gerli



DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

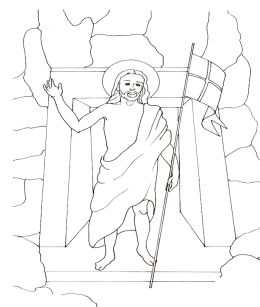
battesimi

Foggia Daniel
Guerra Gonzales Arianna



defunti

Chiodi Renzo
Zamparini Ginetta
Veneroni Jole
Gentile Michele
Carenzi Giuseppe
Calabrò Giuseppe
Forza Rinaldo
Lo Pane Guerino
Lucchitta Gianfranco
Maierna Natale
Roselli Teresa
Iannunzio Pietro
Nozza Pasqualina
Mendivil Ayala Zoila
Giani Enrico
Tiana Roberto



CRISTO MIA SPERANZA E' RISORTO E VI PRECEDE IN GALILEA



Beato Angelico, LA TOMBA

Anno 25 n. 1

Gennaio Febbraio Marzo 2015

PARROCCHIA SAN GIORGIO



CONTATTI

Parroco

don Stefano Gaslini

Auxiliarie diocesane

Sede Caritas

tel. 029266513

tel. 029269503

tel. 3398057745

ORARI

Lodi ore 8,15

Messe feriali ore 8,30 (merc. ore 18)

Messe prefestive ore 18

Messe festive ore 8,30 ore 10,30 ore 18

Periodico della Parrocchia
San Giorgio Limito (MI)

Anno 25 n° 1

Chiuso in redazione
il 18 marzo 2015

Registro Stampa
Tribunale Milano n° 26
Decreto del 19.01.2001

ARCOBALENO

Direttore responsabile:

don STEFANO GASLINI

Redazione:

MARIA FERRETTI

RAFFAELLA GERLI

LAURA GARAVELLO

PAOLA NICOLA

GIUSEPPE CASELLA

PAOLA ACERBI

LA REDAZIONE DESIDERA RINGRAZIARE
TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO
DELLA DISTRIBUZIONE DI QUESTO GIORNALE

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO DI LIMITO